

Questo Capello e l'abate si appellò al legato; il Legato laudò et loro a Roma si appellò. Hor par *noviter* il Patriarca habbi fato uno terzo mandato al prefato sier Filippo Capello, *quod sub pœna excommunicationis* debbi meter ditta zovene in quel monasterio li par, ovvero San Servolo, Santa Justina, San Daniel et San Cosma e Damiano, dove è monache observantissime, et vol la Signoria dagi il braccio secular etc. Et cussì eri ditto sier Zacharia Trivixan fo in Colegio a rechieder il brazo secular. Li Consieri disseno voleano aldir le parte, e cussì questa matina alditeno. Parlò prima l'abate sentato appresso sier Francesco Foscari vicedoxe, et con colora, dicendo *stante appellatione nihil debet innovari*. Li rispose sier Andrea Trivixan el cavalier preditto, e tra loro do si deteno assa' di denti con parole sanguinose etc., *adeo* il Canzelier grando si levò suso a dir a l'abate taseze e avesse rispetto al loco dove era. Poi parlò domino Hironimo Parleon dottor per e domino Tomaxo Zacharia dottor per, et parlono justa le constitution ecclesiastiche. Hor mandati tutti fuora, *etiam* il Colegio, li Consieri si strenzeno insieme, et chiamati dentro, disseno doman da matina dariano l'opinion loro.

34 Da poi disnar, fo Gran Consejo et fo publichà, per il Canzelier grando, che tutti monstrasse le balote a quelli portano li bosoli, altramente le leze seriano mandate ad execution; et questo fu fato, perchè si dice è molti in Consejo *temporibus istis* meteno pugni di balote per ajutar chi voleno rimagni, *maxime* quelli che spende, perchè chi vol honor bisogna dar danari ad alcuni poveri zentilhomeni, i qual è chiamati *sguizari*, e non vol Censori in altro, ni fanno provision alcuna. È officio di Cai di X di far diligente inquisitione a chi meteno più di una balota, si è vero quel si dice, perchè chi fa tal cosse, per le leze li vien taià una man e bandito etc.

Fu fato eletion di Podestà a Vicenza. Tolto sier Marco Antonio Contarini l'avogador di Comun e altri e niun passoe. *Etiam* sora la Sanità et di la Zonta niun passoe; tolli do con titolo: sier Nicolò Gradenigo, fo di Pregadi, qu. sier Francesco per danari, e sier Christophal da Canal, fo di la Zonta, qu. sier Zuane senza danaro, ma per esser stato con homeni a Padoa; ma andò mejo sier Zuan Corner, fo provedador sora la Sanità, qu. sier Antonio. *Item*, fo fato do dil Consejo di X in loco di uno che manca, et di sier Alvixe Mocenigo el cavalier à zurato Consier de Venecia, et rimase sier Lazaro Mocenigo fo luogotenente in la Patria di Friul, qu. sier Zuane, et

sier Nicolò Trivixan, fo podestà a Bergamo, qu. sier Gabriel, tutti do nuovi et più non stati.

In questa sera, che fo San Martin, tutta la note fo grandissima pioza et vento con fortuna grande.

A dì 12. Fo grandissima pioza et vento, pur il Colegio si reduce, *solum* però tre Consieri: sier Sebastian Justinian el cavalier, sier Marin Zorzi dottor, e sier Sebastian Moro, e di Savii manchò do: sier Alvise di Prioli dil Consejo e sier Piero Contarini di Terra ferma, perchè sier Zuan Trivixan savio di Terra ferma non vien mai da matina. Vene ben il Principe e stete sempre; sichè è gajardissimo.

Di Zara et Sibirico fo letere in conformità, di . . . *Septembrio*. Di danni fati per quelli senza chi turchi, quali hanno depredato i castelli dil conte Zuane di Corbavia, *etiam* sul nostro, *ut in litteris*, e fato danni, et è iti soto Jayza.

Di Verona, di 11, da sera, di sier Francesco da cha' da Pexaro orator nostro. Come hanno auto letere di Trento. Era zonto li domino Andrea dil Borgo et uno domino Hironimo Rorario . . . di Pordenon, et uno altro todesco, li nomi di tutti dirò di sotto; e come Dominica fariano l'intrata in Verona. Scrive, averli fato preparar le stanzie per le loro habitatione; li anderano contra etc.

Di Roma, eri sera fo letere di l'Orator nostro, di 7; il sumario dirò poi.

Fo fato lezer, per li Savii, una parte fata notar, poichè 'l Consejo non ha voluto prender li capitoli di hebrei, *videlicet* che ditti hebrei di questa terra e dil Dominio nostro siano licentati, havendo termine mexi tre di expedirsi, *ut in parte*.

Da poi disnar, fo *etiam* gran pioza et vento; et 34' Colegio non si reduce per il cativo tempo.

Fu fato *tumen* uno paro di noze in cha' Pixani dal Bancho: la fia fo di sier Almorò Pixani dal Bancho in sier Hironimo Grimani di sier Marin con dota ducati 5500 d'oro, 500 di cosse et ducati 2000 Monte Novissimo; questa è fiola di una fia, fo di una fia dil Serenissimo Principe nostro. Et subito fate, *licet* fusse grandissima pioza, fu menata a palazzo, e il Doxe vede fin qui terza generation usito di lui; e vivendo uno anno ancora, e questa havendo fioli, vederà la quarta generation, che più in là quasi non si pol veder secondo la Scrittura Sacra, et benediction si fa quando si sposa una dona, *ut videas filios filiorum tuorum usque ad tertiam et quartam generationem*.

A dì 13, *Domenega*. La matina, non fo letera alcuna da conto. Fono sopra il caso di Trivisani, et *iterum* parlono li avvocati, *videlicet* domino To-